

DAVANTI ALLO SPECCHIO

AL PRIMO SGUARDO

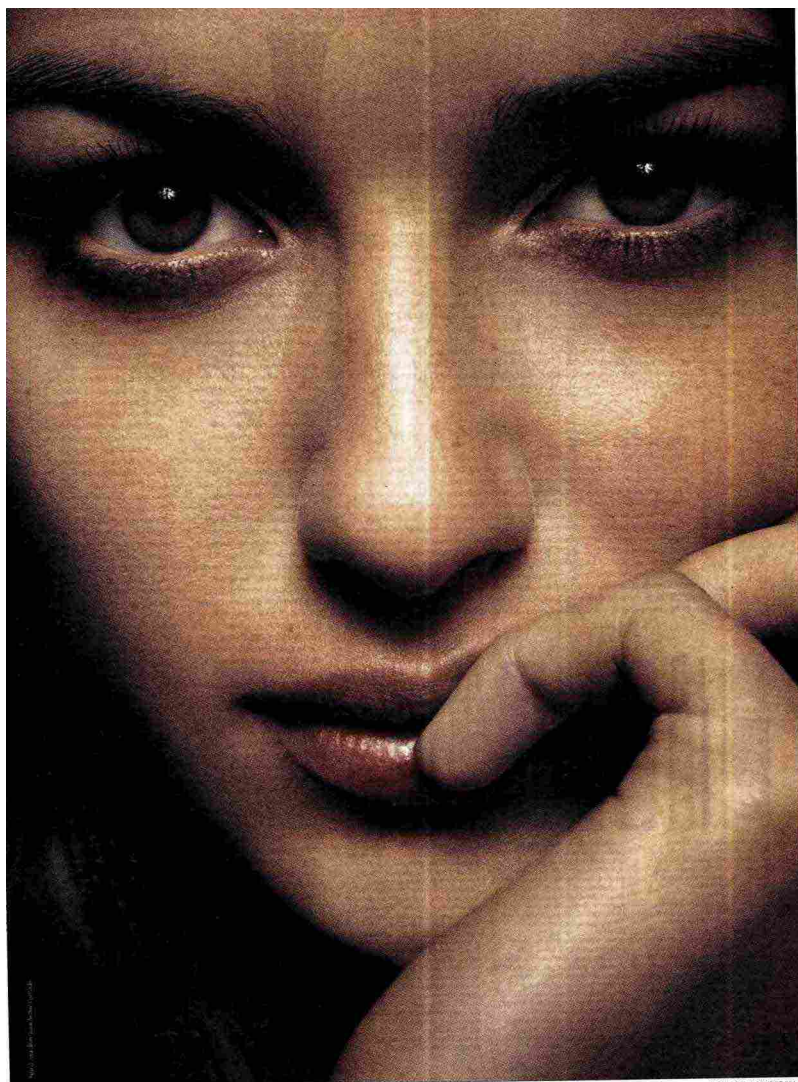
AUTOVALUTARE I SEGNI DEL TEMPO E AGIRE CON STRATEGIE MIRATE

DI RAIMONDA BORIANI

Si dice che la bellezza sia negli occhi di chi guarda. Ma cosa succede quando sono le donne che si osservano, attraverso autoritratti che evidenziano le tracce del tempo? Non si tratta di selfie-mania, ma di studi scientifici oggi molto in voga in Europa e negli States. Un inedito e recentissimo sondaggio arriva dall'Italia, commissionato da Innéov e realizzato da Alberto Caputo, psichiatra e psicoterapeuta, con il team Skindeep: si è svolto su un campione di 50 donne italiane tra 25 e 45 anni con l'obiettivo di indagare l'importanza di una bellezza durevole rispetto agli effetti degli anni che passano. «I risultati sono in linea con altre ricerche sull'autovalutazione dell'aging del viso», spiega Caputo. «Ma questa è la prima dimostrazione "oggettiva". Innanzitutto abbiamo quantificato la differenza tra la soglia psicologica dell'invecchiamento e la sua percezione oggettiva. Ci serviva un "righello" su cui far scorrere età e inestetismi. Così abbiamo utilizzato un software in grado d'invecchiare in modo digitale l'immagine del volto, in base a un algoritmo di progressione temporale, per determinare a quale età le interpellate avrebbero percepito i segni come "significativamente evidenti" e più preoccupanti. Al primo posto con il 62% su 6 inestetismi sondati ci sono le linee della marionetta che rendono l'espressione del viso triste, seguono le rughe nasolabiali, le periorculari, le periorali, i solchi glabellari, le rughe frontali. Attraverso un questionario con 12 domande, abbiamo esplorato gli aspetti della bellezza al femminile che per il 66% delle intervistate non è ritenuta "fondamentale" ma comunque importante, mentre il 64% si dimostra attenta a ogni peggioramento e il 46% al confronto con le altre. Invecchiare è per tutte collegato al senso di solitudine e abbandono, perché consapevoli di non essere più "oggetto d'interesse". Secondo questo sondaggio, la bellezza comincia a sfiorire a 30 anni, ma diventa una preoccupazione solo a 45, ben 15 anni dopo: le donne rimuovono il problema e agiscono solo quando è troppo tardi». Non converrebbe angosciarsi meno e attivarsi prima? Con trattamenti, alimenti ed eventualmente integratori mirati? La nutricosmetica, però, non sempre centra l'obiettivo. «Studi clinici dimostrano che meno del 10% dell'acido ialuronico ingerito supera la barriera intestinale, in quanto la molecola ha un elevato peso molecolare», avverte Diane Baras, direttrice della comunicazione scientifica Innéov, marchio che promette di vincere la sfida, stimolando l'organismo a fabbricarsi la sostanza. Nel nuovo Pre-Hyaluron 465™: la glucosamina (il precursore dell'acido ialuronico), il manganese (l'attivatore) e l'esperidina (il protettore) lavorano insieme per far produrre ogni giorno 465 milligrammi di ialuronico proprio, per migliorare le rughe nasolabiali». Come contrastare invece quei segni (zampe di gallina, colorito spento, pieghe nasolabiali) che ora dopo ora, durante il giorno, diventano sempre più evidenti facendo perdere freschezza al viso? «Contrastare l'over-day aging significa prevenire l'invecchiamento di domani», spiega Pascale Mora, direttrice della comunicazione scientifica di Vichy: «La nostra duplice strategia anti-età? Correzione immediata e a lungo termine. Con polveri opacizzanti e pigmenti bianchi effetto fotoritocco, poi adenosina e caffeina, ramnosio e neoesperidina, per mantenere nel tempo turgore e luminosità. Sono nella formula del nuovo Lifactiv Supreme».

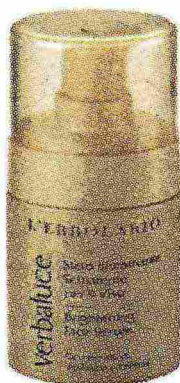
LA ROSA DEI DESIDERI

Un olio cosmetico è un'esperienza sensoriale a tutto tondo. Così accade con Huile Précieuse à la Rose Noire (25 ml, 165 euro) di Sisley, il cui incipit parla dell'importanza di preparare la pelle a ricevere gli attivi, al mattino come alla sera. Protagonista di quest'azione, l'olio di Camelina, ricco di acidi grassi Omega 3, che migliora la fluidità delle membrane cellulari. Gli fa da spalla l'olio di prugna, un concentrato di Omega 6, che ottimizza l'equilibrio lipidico sostenendo la performance degli altri principi attivi: estratto di padina pavonica, alga che stimola la sintesi dell'acido ialuronico, tocoferoli antiossidanti, estratto di avocado e fitosqualene idratanti e nutrienti. E, come per una storia è importante la tessitura delle parole, così per un olio è la sua texture, possibilmente leggera e setosa. «Ma senza siliconi», fanno sapere i Laboratori di Ricerca Sisley. «L'alchimia sta nella selezione delle materie prime. Il fitosqualene regala un effetto setoso e poudré, l'olio di camelina, delicato e fondente, possiede ottime proprietà di stesura, facilitando l'applicazione, mentre quello di prugna, più corposo, apporta maggiore comfort, pur senza creare alcun effetto grasso». Star dell'esperienza sensoriale, un fiore opulento, oltre 40 petali e un colore rosso granato scuro, i cui riflessi cangianti lasciano immaginare una rosa nera. La Black Baccarat, il cui estratto di petali contiene acidi grassi che rendono morbida la pelle. La affiancano altri due fiori sontuosi: «La rosa bulgara, o Damascena, il cui olio essenziale è lenitivo e con note sottili e fiorite, e la magnolia, anch'essa addolcente, con una fragranza floreale e leggermente vanigliata».



RINGIOVANIMENTO 3D

È una piccola rivoluzione copernicana il nuovo approccio al ringiovanimento presentato al Congresso di Medicina Estetica Agorà a Milano, lo scorso ottobre. Dopo anni in cui l'estetica medica ha esplorato gli inestetismi del viso considerandolo idealmente diviso in tre sezioni orizzontali (terzo superiore, medio e inferiore), oggi cambia la prospettiva. Che diventa "centripeta": parte cioè dalla zona più esterna dell'ovale, per poi restringersi verso l'area centrale, sino ad arrivare all'epicentro del volto. Quali vantaggi offre rispetto all'approccio classico? «Un risultato più equilibrato e uniforme che tende a ricreare o mantenere l'ovale del volto. Prima si rischiava di avere la parte superiore distesa e quella inferiore segnata da solchi profondi e cedimenti, o viceversa. L'approccio centripeto conserva invece la tridimensionalità del viso, che con l'aging tende ad appiattirsi», risponde **Magda Belmontesi**, dermatologa, docente di Medicina estetica alla Scuola Postuniversitaria Agorà. Un protocollo con metodiche specifiche e acidi ialuronici di diversa consistenza. «Per la zona interna, per esempio, c'è la nuova tecnica "lip tenting", adatta anche a labbra mature e assottigliate, che dà sostegno e rimpolpa in modo uniforme, senza "effetto canotto". A seconda dell'obiettivo, ridare forma ai contorni, recuperare i volumi, definire particolari del viso, si combinano differenti tipi di acido ialuronico: a tecnologia NASHA (Non Animal Stabilized Hyaluronic Acid), liftante e riempitivo, o a tecnologia OBT (Optimal Balance Technology), particolarmente morbido e modellabile». Oltre che correttivo è anche un metodo preventivo? «Sì, utilizzando cicli di skinboosters, iniezioni di acido ialuronico stabilizzato per ripristinare l'idratazione profonda. Anche in questo caso la nuova strategia è più efficace, permettendo di curare inestetismi di aree solitamente trascurate, tra cui le grinze vicino all'orecchio o le tempie scavate, ridonando tono e turgore al viso nella sua totalità».



GOCCE DI LUCE

Tutto inizia con un'ape e un fiore. Indispensabili strumenti d'impollinazione, le api sorvolano i prati attratte da forme, colori e fragranze. Ma non solo. Alcuni fiori hanno sviluppato un meccanismo ingegnoso per catturare l'attenzione: brillano di luce propria. I loro petali, colpiti dai raggi solari, ne assorbono l'energia che, rilasciata sotto forma di luce visibile, diventa il faro che attrae le api impollinatrici. Un fenomeno fisico, sfruttato ad esempio dalle lucciole, noto come bioluminescenza. Il cui studio, applicato alla cosmesi, ha portato alla messa a punto di cosmetici che assorbono gli ultravioletti, trasformandoli in energia visibile. Al cuore di questa magia ottica, il fiore del verbasco, specie abbondante nell'area mediterranea, il cui nome greco rimanda alla proprietà di illuminarsi. Particolarità che la Ricerca de L'Erbolario ha brillantemente sfruttato per VerbaLuce. Il Siero Illuminante Schiarente per il Viso (30 ml, 36 euro) contiene un complesso interamente vegetale, ottenuto attraverso biotecnologie enzimatiche, da due fiori: il verbasco, appunto, e la primula, uno dei primi a schiudersi in primavera con i suoi petali giallo-oro. E proprio per queste doti luminescenti, il fitocomplesso VerbaLuce ha la capacità di mettere in evidenza la luce della pelle, per un incarnato chiaro e naturalmente radioso.



FOTORITOCO IN CREMA

È "selfie" la parola più gettonata del 2013. Judy Pearsall, direttore editoriale del dizionario britannico più autorevole, l'Oxford Dictionary, motiva: «È stato il termine più utilizzato, secondo il nostro programma di ricerca che raccoglie circa 150 milioni di parole di inglese corrente usate ogni mese». Un lemma, selfie, aumentato del 17mila per cento nell'ultimo anno, che ha aperto la porta a neologismi affini: helfie se l'autoscatto si focalizza sulla chioma o belfie se concerne il posteriore, welfie se si scatta la foto mentre ci si allena o dreflie quando si è alzato il gomito. Un trend linguistico, legato alla diffusione dei social, che la cosmetica ha colto al volo, trasformandolo in un obiettivo: un incarnato perfetto. Ispirandosi alla fotografia digitale, ha infatti messo appunto le blur cream, che surclassano i classici primer, preparando il viso al make-up e al contempo assicurando benefici duraturi per la pelle. Ne sono un esempio due nuovi trattamenti **Blue Therapy** di Biotherm. **Lift&Blur** (50ml, 67,90 euro), crema effetto lifting istantaneo e, nella foto, **Ultra-Blur** (30ml, 38,70 euro), siero filler levigante immediato, rispondono alle esigenze delle donne dai 40 in su. Le promesse di Ultra-Blur sono allettanti: in soli 7 secondi fa apparire la pelle luminosa, come attraverso un filtro di photoshop. Il segreto? Una tecnologia ottica con riflettori di luce: creando un effetto sfocato, attenuano i segni dell'invecchiamento, rughe, pori dilatati, discromie, donando un aspetto levigato e luminoso. E per mantenere i risultati, al cuore di Lift&Blur crema, due vegetali marini: il super concentrato di una microalga (A. Flos Aquae), con un effetto simile al retinolo nel favorire la rigenerazione cutanea, e una macroalga (laminaria ochroleuca) che migliora la densità della pelle, rassodandola. Infine un di-peptide brevettato L'Oréal, che contribuisce a incrementare la produzione di elastina, mantenendo la pelle tonica nel tempo.



NUOVA FRONTIERA

Anche la salute della pelle è connessa al sistema immunitario cutaneo: una macchina meravigliosa incentrata sulle cellule di Langerhans. Presenti nell'epidermide, sono cellule dendritiche, ovvero caratterizzate da "lunghe braccia" con cui captano i messaggi provenienti dalla superficie, allertando, in caso di pericolo, altre cellule immunitarie. Nel 1993 i ricercatori di Shiseido e del Cutaneous Biology Research Center, fondato dalla casa giapponese con la Harvard Medical School e il Massachusetts General Hospital, scoprono che cellule di Langerhans e terminazione nervose cutanee sono connesse. E così spiegano perché uno stress psicologico possa influire sulla fisiologia cutanea aggravandone le malattie. Non solo. Nel 2007 la casa nipponica scopre che svolgono anche un'azione antinfiammatoria, grazie a particolari recettori presenti sulla membrana superficiale. Ma è solo lo scorso maggio, durante il congresso annuale della Society for Investigative Dermatology, a Albuquerque (Messico) che si parla di attivatori dell'immunità cutanea. «Sulla superficie di queste cellule il recettore CD39 modula la risposta all'attacco di una sostanza aggressiva o di un fattore stressogeno, come la radiazione solare. Con l'invecchiamento questi recettori perdono efficacia che, dai 20 ai 50 anni, diminuisce del 60%», spiega Junichi Hosoi, ricercatore senior di Shiseido che ha collaborato con i colleghi di Harvard. Da queste acquisizioni nasce **Ultimune** (50 ml, 125 euro): il primo immuno-attivatore cosmetico coperto da 31 brevetti internazionali. Il complesso combina ingredienti tra cui i beta-glucani, abbondanti in funghi e lieviti, noti per la capacità di attivazione immunitaria, che riequilibrano la funzionalità delle cellule di Langerhans, preservando l'equilibrio cutaneo. Per Shiseido la ricerca sull'immunità continua, perché rappresenta il futuro di una pelle giovane e sana.



Contro rughe e perdita di elasticità. Consigliato come complemento a trattamenti anti-rughe, filler e metodiche estetiche anti-età per viso e corpo, **Pre-Hyaluron 465 di Innéov** (30 capsule, 39,90 euro, in farmacia).



1. Siero booster dalla duplice efficacia detossinante ed energizzante grazie al fiore di ibisco sabdariffa. Agisce anche sulla luminosità cutanea, **One Essential di Dior** (da 30 ml, 87,95 euro).

2. In collaborazione con esperti asiatici in morfometria, Clarins innova il rimodellamento viso, tenendo conto degli "appesantimenti" degli squilibri alimentari. Lancia un siero con 3 azioni: riducente con caffeina ed estratto di guaranà; drenante con alpinia zerumbet (pianta della stessa famiglia dello zenzero) e per prevenire il rilassamento, antiglicazione, grazie all'estratto di cachi, **Lift-Affine Visage di Clarins** (50 ml, 61 euro).

3. Dopo test di autovalutazione, alla sesta settimana di utilizzo del trattamento 108 donne dicono che le loro rughe sembrano più distese, i pori meno visibili, le imperfezioni

attenuate e la grana della pelle più levigata, **Visionnaire LR2412-CX di Lancôme** (da 30 ml, 106,59 euro).

4. Perfeziona la pelle della zona occhi. Con polveri di diamante, zaffiro e ametista che la rendono radiosa. Più attivi antiborse e occhiaie, **Absolute Crema Contorno Occhi Globale Illuminante di Korff** (50 ml, 90 euro, in farmacia).

5. Gel-crema che agisce, grazie ai suoi due attivi esclusivi (Resveratrol-12 e 3.5-DA), sulle principali cause responsabile della comparsa dei segni del tempo, **Le Lift Sérum di Chanel** (30 ml, 118 euro).

6. Siero "intelligente" che attiva i suoi ingredienti per correggere i vari problemi secondo le esigenze cutanee. Agisce su macchie, opacità, rughe. Rassoda, favorisce l'idratazione, ridensifica, lenisce, **Clinique Smart, Custom-Repair Serum** (da 30 ml, 86 euro).

7. Tre tecnologie pionieristiche e una texture con una struttura simile a quella dei lipidi cutanei. Contiene liposomi con microsfele di retinolo, che contribuiscono a conferire un aspetto radioso, Tecnologia DNA per favorire la riparazione al cuore della cellula e Infrared Technology, con un complesso antiossidante che neutralizza i radicali liberi generati dagli infrarossi, **Total Age Correction, Complete Anti-Aging Day Cream Spf15 di Lancaster** (50 ml, 85 euro).

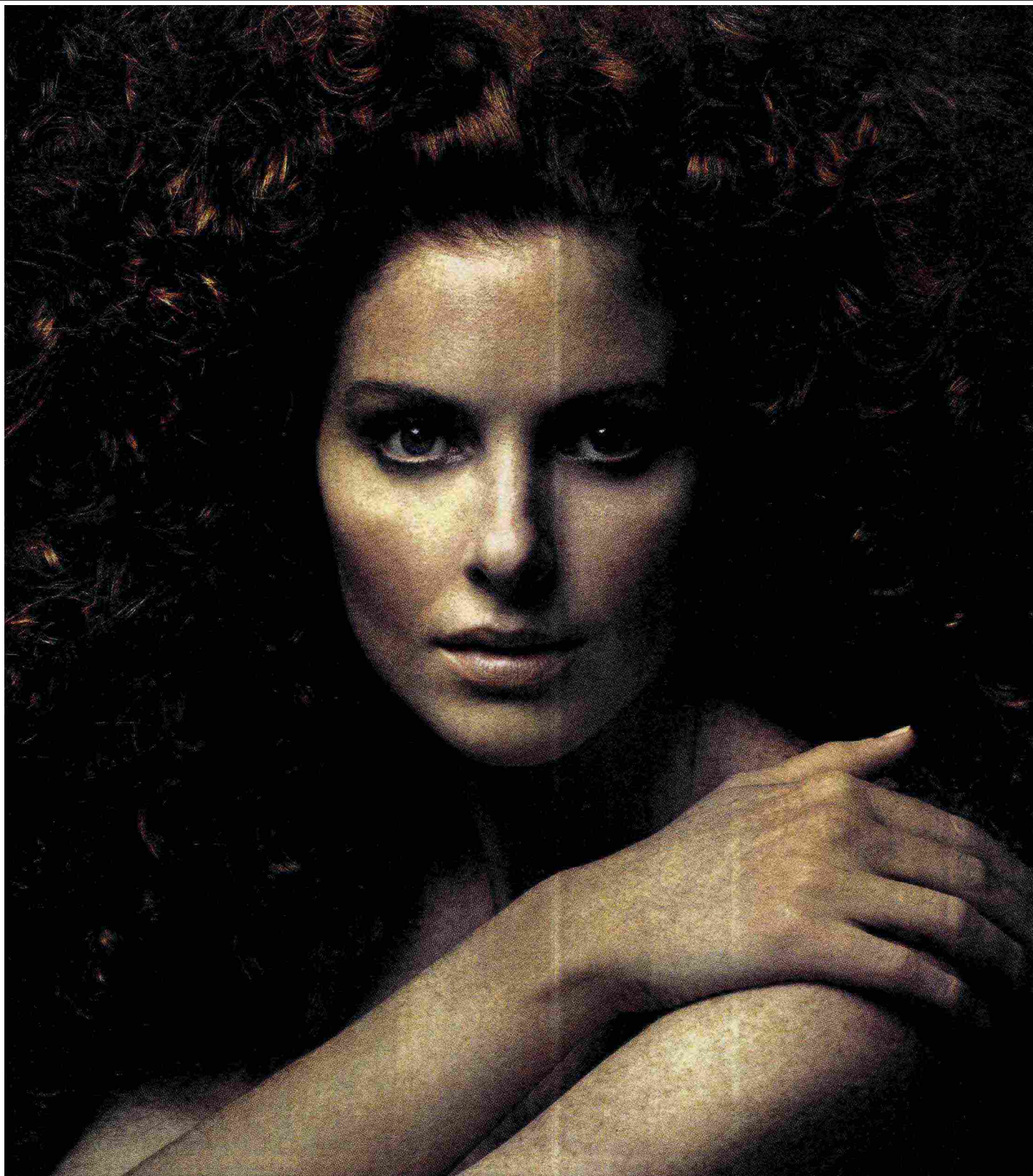
8. Correzione 3D, giorno dopo giorno. Nella sua formula: polveri opacizzanti e pigmenti bianchi effetto fotoritocco, tecnologia day-proof (adenosina e caffeina) per una pelle distesa fino a sera, rhamnose e neoesperidina per incrementare il risultato nel tempo, **Liftactiv Supreme di Vichy** (50 ml, 36 euro, in farmacia).

BELLA, A COLPO D'OCCHIO

Era il 2008 quando Bernhard Fink e Paul Matts, dell'Istituto di Zoologia e Antropologia dell'Università di Göttingen (Germania), usavano l'eye-tracking per valutare l'impatto di un incarnato uniforme sull'attenzione visiva. Oggi il colosso di Cincinnati Procter & Gamble riprende lo stesso strumento, che "insegue lo sguardo", per testare l'efficacia cosmetica. Focus della ricerca, **Aurealux Cream** (50 ml, 99 euro) di Dolce&Gabbana Skincare. Dapprima, durante uno studio indipendente, randomizzato e controllato, la crema è stata usata per 4 settimane. Quindi, sono state scattate immagini dei volti delle utilizzatrici prima-e-dopo. Infine ciascuna coppia di foto è stata mostrata a 183 persone per 5 secondi, durante i quali le strumentazioni di eye-tracking hanno registrato i movimenti oculari spontanei: il numero delle volte in cui lo sguardo

ha indugiato su una foto per oltre 400 millisecondi e il tempo di osservazione di ciascuna immagine. I risultati: il 70% dei soggetti aveva guardato per primo e per un periodo più lungo, il viso trattato con Aurealux. Qual è la sua particolarità? «L'attivo esclusivo, Gold Silk Sericin: una sericina ricavata da un bozzolo dorato, identificato in una zona del Giappone in cui si è perfezionata una seta luminosa e morbida», risponde Silvia Incardona, Scientific Communication Manager per Dolce & Gabbana Skincare al Procter & Gamble Prestige. «Il suo estratto, ricco di flavonoidi antiossidanti e coloranti naturali, e di ben 18 aminoacidi, rende questa sericina più attiva di quella dei bozzoli di seta bianchi». E sono proprio le sostanze che compongono il rivestimento protettivo del filamento di seta a lavorare in sinergia per riequilibrare texture, colorito, e compattezza: i tre elementi chiave di una pelle radiosa.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 095256